



WIND FARM SELVA PIANA

RILIEVO ESSENZE AGRICOLE

Volturino

Ottobre 2019

REF.: OW904002300DW00 _ Rilievo Essenze Agricole
Version: A



Investor

Dott. Stefano Convertini
Ordine dei Dottori Agronomi
e Dottori Forestali di Brindisi n.228
Indirizzo: via G. Sampietro, 5
PEC: stefano.convertini@epap.com
Email: constef@gmail.com



STIM Engineering srl
via Garruba 3
70121 Bari
080/5210232
segreteria@stimeng.it



INDICE

Premessa

1 CREAZIONE DEL DATABASE

2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

2.1 Colture presenti nell'area d'intervento

3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO

Premessa

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei su detti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale www.sit.puglia.it, corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.2 delle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall'analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno (una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente).

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- *le specifiche varietà delle colture;*
- *l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;*
- *le tecniche di coltivazione.*

- **allegato 1 (Produzioni agricole di pregio) in scala 1:2000 (in formato shape)**

1 CREAZIONE DEL DATABASE

È stato effettuato un rilievo sul campo in un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente con l'individuazione delle produzioni agricole di pregio, il quale riporta:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

Gli elementi rilevati sono stati trasferiti in files georiferiti in formato shape; più precisamente per gli appezzamenti arborati sono stati utilizzati gli elementi areali, mentre per le piante isolate sono stati utilizzati elementi puntuali.

Infine per le alberature disposte in modo lineare sono stati utilizzati gli elementi lineari.

La codifica utilizzata per l'attributo nel campo "PRODOTTO" è "Ulivo" e "Vite" (così come richiesto al cap 4.3.2 del BURP n.11 del 20 gennaio 2011).

2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

L'abitato di Volturino sorge sul Subappennino dauno, a 735 metri di altitudine. Il suo territorio si espande dai 250 metri di quota nella vallata verso Lucera fino a 874 metri sul livello del mare sulle cime al confine con il comune di Alberona. Il borgo si trova in uno dei settori più alti del Subappennino dauno. La superficie territoriale dell'agro di Volturino è di oltre 6.300 ettari, corrispondenti allo 0,9% dell'estensione del territorio provinciale. Motta Montecorvino è situata anch'essa nel Subappennino Dauno sulla sommità di una collina a 662 m. s.l.m., di fronte a Monte Sambuco. Confina con Celenza Valfortore, Pietramontecorvino, Volturara Appula, Volturino. Dista 42 km da Foggia. La superficie territoriale dell'agro di Motta Montecorvino è di oltre 1.970 ettari, corrispondenti allo 0,28% dell'estensione del territorio provinciale. Dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura Istat 2010, si riscontra che la maggior parte delle superfici territoriali sono utilizzate per fini agricoli. La struttura attuale della realtà agricola dell'area in esame è caratterizzata dalla presenza di aziende ad indirizzo prevalentemente cerealicolo.

Per quanto attiene l'utilizzo del suolo non si è verificata una sostanziale modifica alle destinazioni d'uso nell'ultimo decennio. Il territorio dell'agro di Motta Montecorvino e Volturino, storicamente area di transumanza, si caratterizza per una elevata vocazione agricola e zootecnica.

Le superfici vitate estremamente ridotte coltivate a uva da vino presenti nei territori comunali oggetto di indagine rientrano nell'areale di produzione di vini D.O.C. Aleatico di Puglia (D.M. 29/5/1973 – G.U. n.214 del 20/8/1973), rientrano anche, come tutti i vitigni presenti nell'intero territorio regionale, nell'areale di produzione dell'IGT

“PUGLIA” (D.M. 3/11/2010 – G.U. n.264 dell'11/11/). Gli oliveti presenti nell'intero agro di Volturino e Motta Montecorvino possono concorrere alla produzione di “OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAUNO SUB-APPENNINO” DOP (D.M. 6/8/1998 – G.U. n. 193 del 20/8/1998).

Zone di produzione delle DOC pugliesi



Per quanto attiene le condizioni pedologiche, i terreni dell'agro comunale sono ascrivibili al tipo alluvionali recenti e alluvionali sabbiosi argillosi e argillosi-sabbiosi, con un buon grado di fertilità, freschi e profondi, poveri di scheletro in superficie, ricchi di elementi minerali e humus con un discreto contenuto in sostanza organica e un buon livello di potenziale biologico, aspetto che gli permette di conservare un buon grado di umidità. La roccia madre si trova ad una profondità tale da garantire un buon strato di suolo alla vegetazione. In definitiva i terreni agrari più rappresentati sono a "medio impasto" tendenti allo sciolto, profondi, poco soggetti ai ristagni idrici, di reazione neutra, con un buon franco di coltivazione.

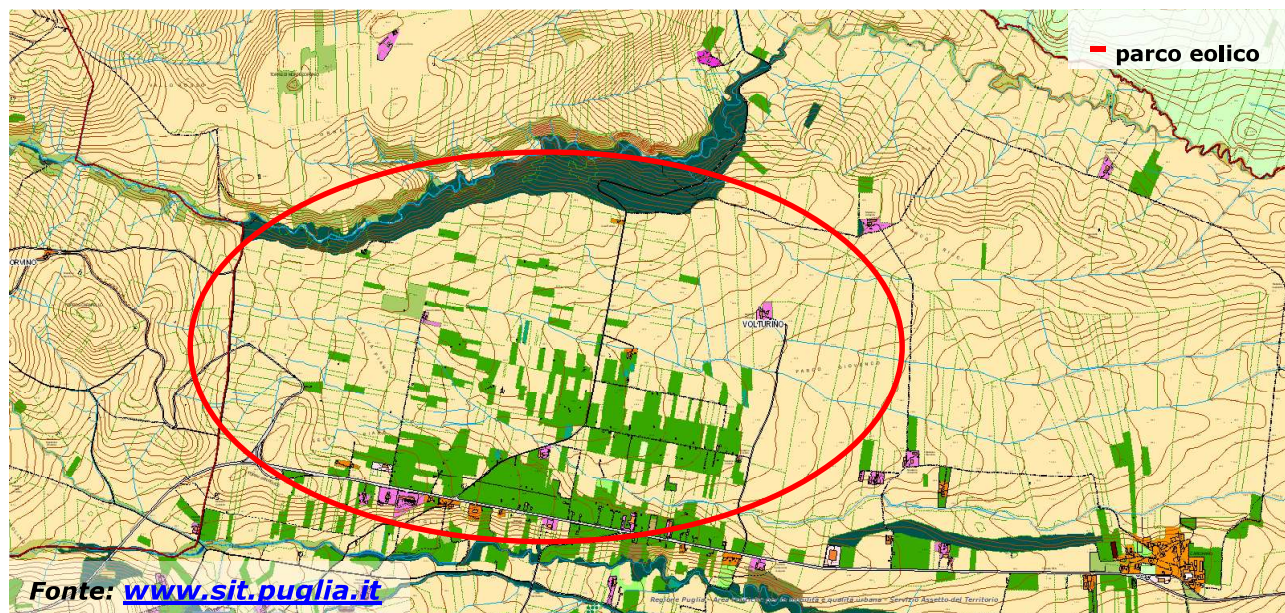
Per quanto concerne la giacitura dei terreni dell'area oggetto di indagine, in generale, sono di natura collinare con quote che oscillano fra i 270 e i 400 m s.l.m. e, nonostante questa caratteristica, non tutti i terreni hanno una specifica sistemazione di bonifica poiché la natura del suolo e del sottosuolo è tale da consentire una rapida percolazione delle acque. In linea di massima la struttura produttiva, seppur con le

dovute variazioni per i fenomeni socio - economici degli ultimi decenni, è rimasta sostanzialmente identica. Tra le coltivazioni erbacee di grande interesse a livello locale rivestono alcune colture agrarie a ciclo annuale come il frumento duro e le foraggere. La filiera cerealicola rappresenta un pilastro produttivo rilevante per l'agricoltura locale, sia per il contributo alla composizione del reddito agricolo sia per l'importante ruolo che riveste nelle tradizioni alimentari e artigianali.

La restante superficie destinata a seminativi è invece investita a cereali di minore importanza come avena, orzo, frumento tenero, ecc. e colture da rinnovo come il girasole.

Per la maggior parte delle aziende agricole la coltura del frumento duro assume un ruolo insostituibile nelle rotazioni aziendali, in quanto le caratteristiche di elevata rusticità e capacità di adattarsi alle condizioni agronomiche diverse, la rendono ideale a questo ambiente; la facile conduzione richiesta, associata a una tecnica colturale completamente meccanizzata, ne favorisce la sua coltivazione.

Carta dell'uso del suolo dell'area d'intervento



L'area interessata dall'impianto eolico appartiene alla classe 2.1.1.1- Seminativi semplici in aree non irrigue.

2.1 Colture presenti nell'area d'intervento

Il territorio oggetto di indagine interessa una superficie complessiva di circa 4 kmq, dove prevalgono colture cerealicole con qualche presenza di oliveti, talvolta sono presenti esigue superfici di frutteti, vigneti e filari di mandorli. In questa porzione del territorio oggetto di studio, la presenza di oliveti è esigua, allevati nella classica forma a vaso, dove l'età media degli impianti si aggira sui 20-30 anni e non mancano anche oliveti la cui età supera i 50 anni.

Facendo una stima approssimativa delle superfici agricole utilizzate (SAU) del territorio dove è stata effettuata l'indagine si può affermare che le colture prevalenti

sono i seminativi coltivati prevalentemente a cereali, seguiti da leguminose come favino da foraggio e cece da granella (FOTO 12). Importante è anche la presenza di porzioni di territorio coltivate a girasole e in minor misura a mais. Le colture arboree occupano porzioni limitate di territorio dove prevale l'olivo, seguito da esigue superfici coltivate a vigneti e sporadici frutteti costituiti prevalentemente da piccoli gruppi di alberi. L'area d'intervento come precedente specificato è di tipo agricola, coltivata a seminativi con ciclo autunno-vernino, come cereali da granella quali frumento duro e tenero, nonché foraggi come trifoglio, veccia e avena. Un'importante porzione del territorio agrario è coltivata a girasole (foto 2,5).

La coltivazione dei seminativi a ciclo autunno-vernino comincia con la preparazione del "letto di semina", generalmente nel mese di Settembre, con una prima lavorazione mediamente profonda (30-40 cm), seguita da altre più superficiali necessarie per amminutare gli aggregati terrosi. Prima di effettuare queste lavorazioni, negli anni in cui si coltiva grano su grano, è necessario apportare fertilizzanti organici come il letame. Il tutto consente di migliorare la struttura del terreno prima dell'operazione della semina.

Questa, per i cereali e i foraggi, deve avvenire possibilmente prima dell'inverno e comunque prima che comincino le insistenti piogge autunno-invernali.

Spesso ben prima della semina viene effettuato un trattamento erbicida per impedire l'accrescimento delle erbe infestanti. In tal caso il campo risulta molto più omogeneo da un punto di vista vegetazionale con notevoli benefici per lo sviluppo delle piante coltivate.

Prima della semina, se non vengono effettuate letamazioni, è necessario fare una concimazione per apportare una giusta quantità di nutrienti minerali.

Nel caso della coltivazione del frumento, prima che l'inverno finisca, può essere utile un'operazione di erpicatura, la quale favorisce l'accestimento delle piante e quindi l'incremento del numero di spighe.

L'operazione finale della coltivazione del frumento è quella della raccolta con la mietitrebbratrice, generalmente nel mese di Giugno, dove in un unico passaggio della macchina si ottiene il taglio delle piante e la separazione delle cariossidi dalla paglia.

Nel caso della coltivazione dei foraggi, questi vengono dapprima tagliati nel momento del loro massimo sviluppo vegetativo (Maggio), per poi essere raccolti una volta essiccati in campo tramite macchine raccogli-imbaltatrici.

La coltivazione del girasole, tipica pianta da rinnovo, ottimo preparatore del frumento, ha un ciclo primaverile-estivo molto breve e lascia il terreno in buone condizioni di fertilità grazie agli abbondanti residui colturali. Una volta sviluppata, ha una notevole capacità di soffocare le infestanti. Vista la limitata capacità di penetrazione delle radici, è necessaria una aratura (in genere in estate) a notevole profondità (50-60 cm) o una lavorazione a due strati. Il terreno nei primi 6-8 cm dovrà essere ben amminutato.

Nell'area in esame, come in tutto il Subappennino dauno la semina viene effettuata verso la fine di marzo. La semina viene fatta a file distanti 60-70 cm, con seminatrice di precisione, curando la distanza di semina in modo da avere senza diradamento 4 piante a metro quadrato (4-6 kg/ha).

Il girasole risulta esigente in N (azoto), poco in P (fosforo) e molto in K (potassio). Dopo la germinazione può rendersi utile la sarchiatura. Per la lotta alle infestanti si

ricorre generalmente al diserbo, che può essere anticipato (inverno), in presemina, in pre-emergenza o in post-emergenza.

Nella tabella che segue è stato riportato un riepilogo di quanto riscontrato in campo. Per ogni posizione dove è previsto l'aerogeneratore è stata riportata nella seconda colonna il tipo di coltura presente al momento del rilievo, nelle colonne successive rispettivamente è stata riportata l'età, le tecniche di coltivazione, il sesto d'impianto (per le colture arboree), la presenza di altre colture presenti nel raggio di 500 metri dall'aerogeneratore, il riferimento fotografico e nell'ultima colonna le eventuali differenze riscontrate tra il rilievo in campagna e le ortofoto fornite dalla Regione Puglia attraverso la consultazione del sito internet www.sit.puglia.it .

Per quanto concerne la messa in opera dei cavidotti, questi vanno interrati ad una profondità di circa 1,5 metri e dai rilievi effettuati è stato riscontrato che i cavidotti che collegano gli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione non attraversano porzioni di terreno agrario coltivato a olivo, vite o altri fruttiferi.

Tabella

TORRE (identificativo)	COLTURA	ETA' (n. anni)	TECNICHE DI COLTIVAZIONE	SESTO D'IMPIANTO	ALTRE COLTURE PRESENTI NEL BUFFER (500 m)	FOTO (N.)	DIFFERENZE TRA RILIEVO E ORTOFOTO SIT PUGLIA
WTG01	seminativo	----	Non irriguo	----	----	1	nessuna
WTG02	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	2	nessuna
WTG03	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	3	nessuna
WTG04	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo, vite	4	nessuna
WTG05	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	5	nessuna
WTG06	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	6	nessuna
WTG07	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	7	nessuna
WTG08	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	12	nessuna
WTG09	seminativo	----	Non irriguo	----	----	13	nessuna
WTG10	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	11	nessuna
WTG11	seminativo	----	Non irriguo	----	----	9	nessuna
WTG12	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo, vite	8	nessuna
WTG13	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo, vite	10	nessuna
WTG14	seminativo	----	Non irriguo	----	ulivo	14	nessuna

3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nell'area oggetto di studio sono stati effettuati n.14 rilievi fotografici e nell'ortofoto che segue sono stati riportati i punti di presa delle singole foto eseguite.

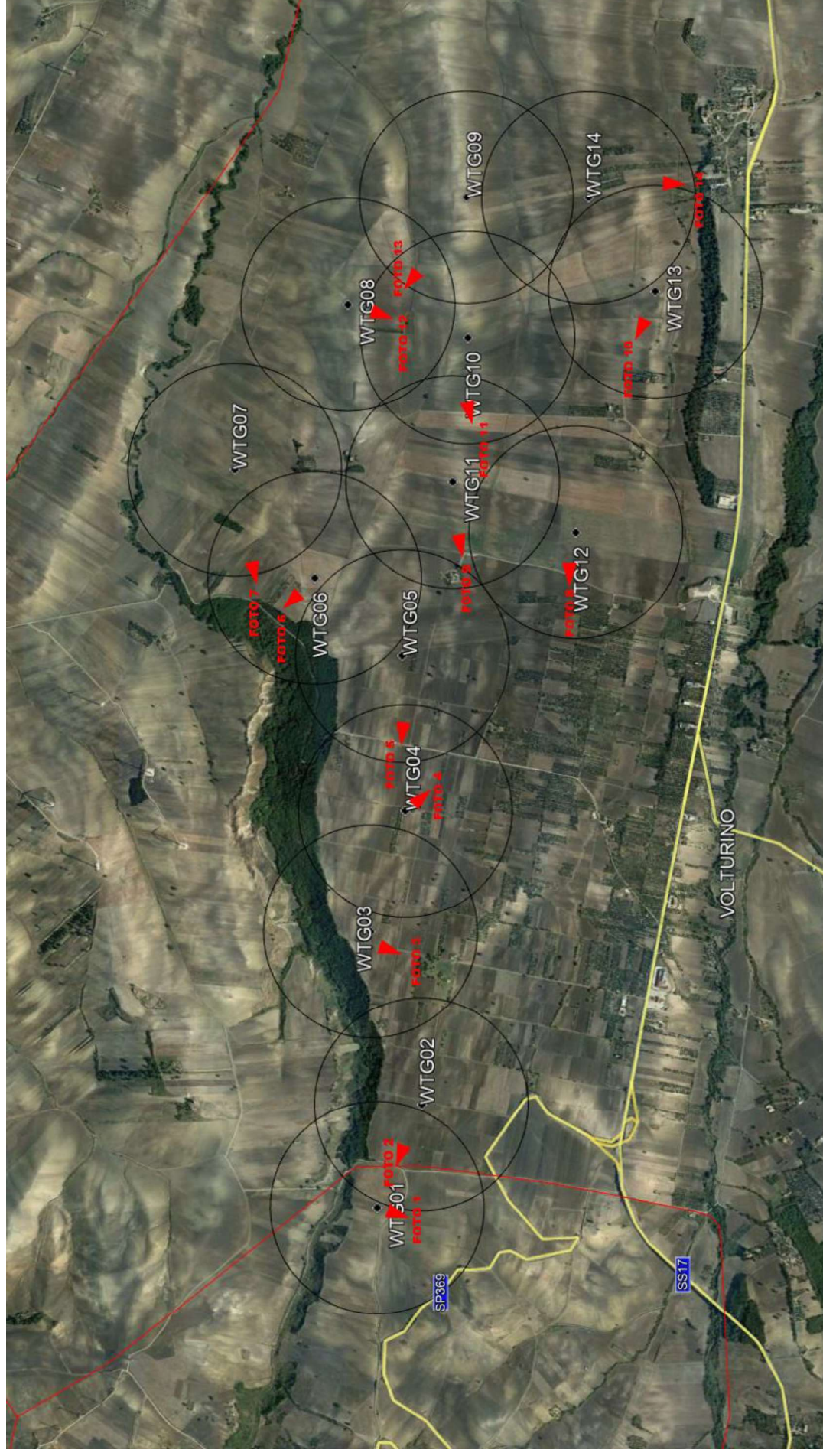




FOTO 1

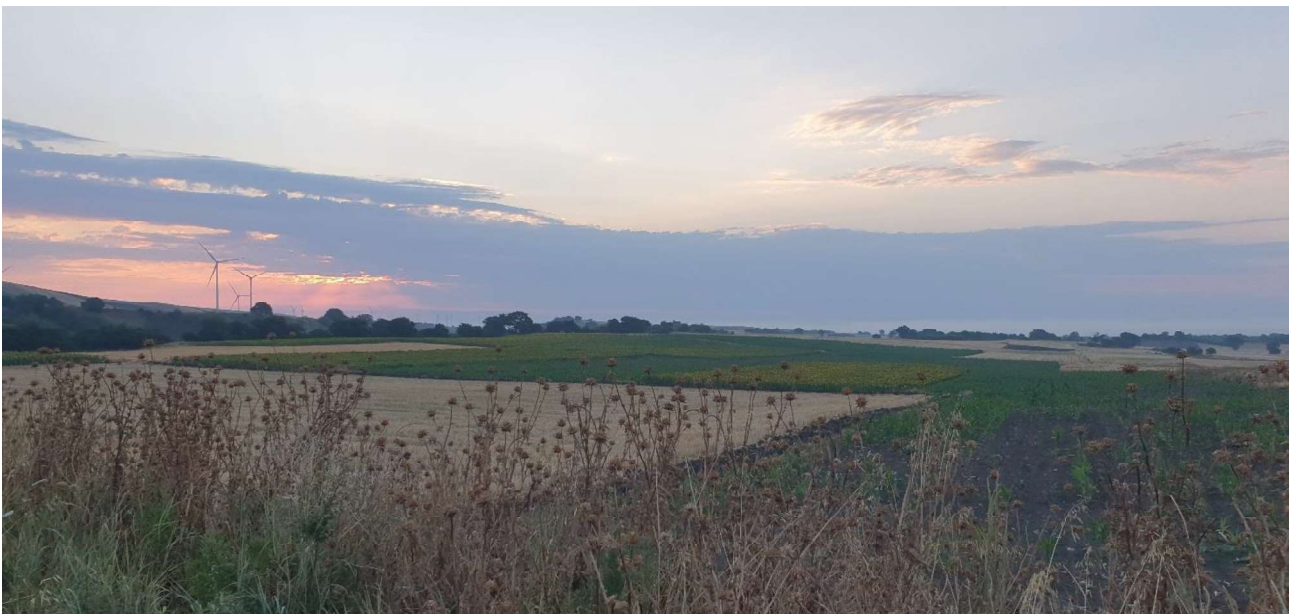


FOTO2



FOTO 3

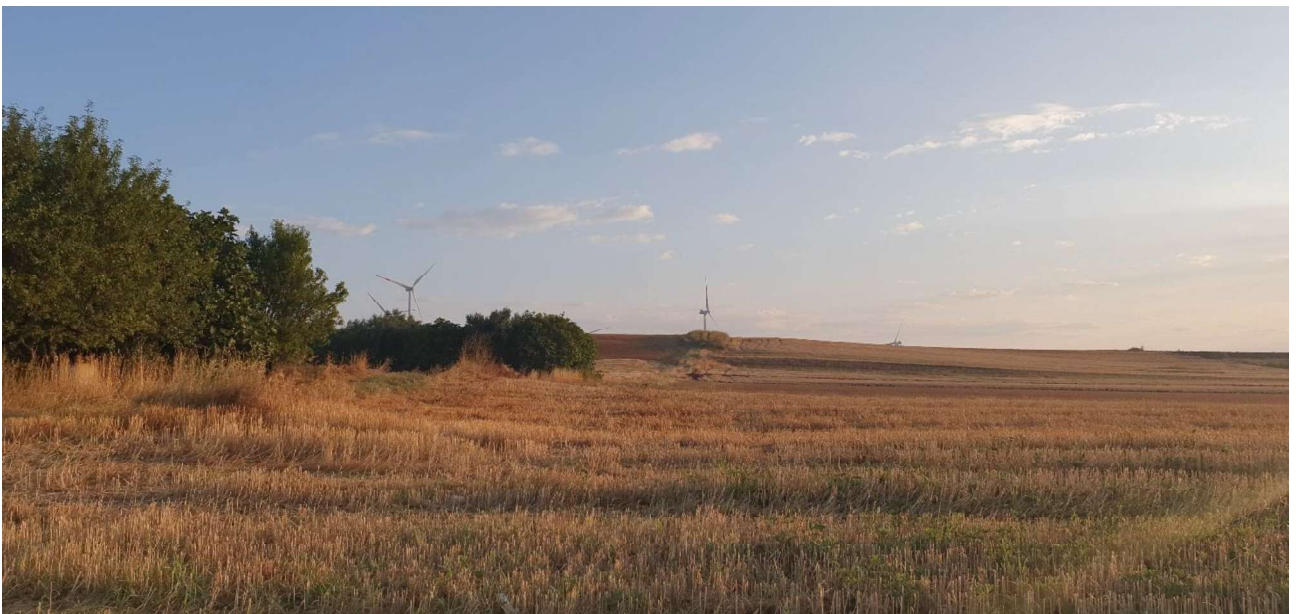


FOTO 4



FOTO 5

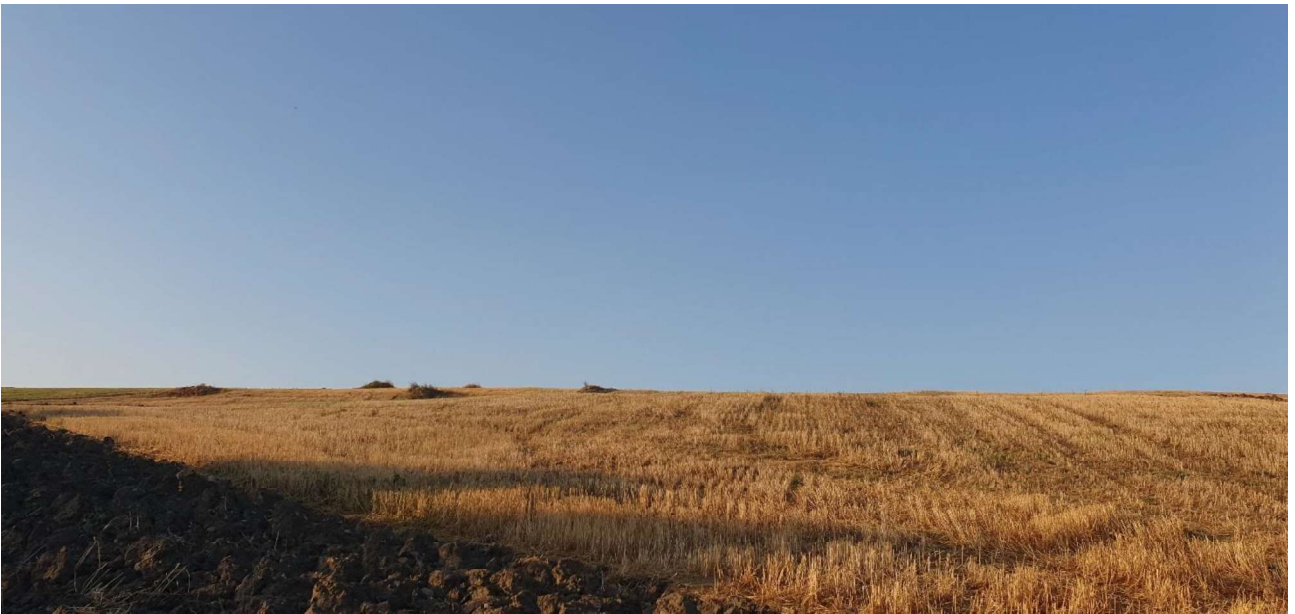


FOTO 6



FOTO 7

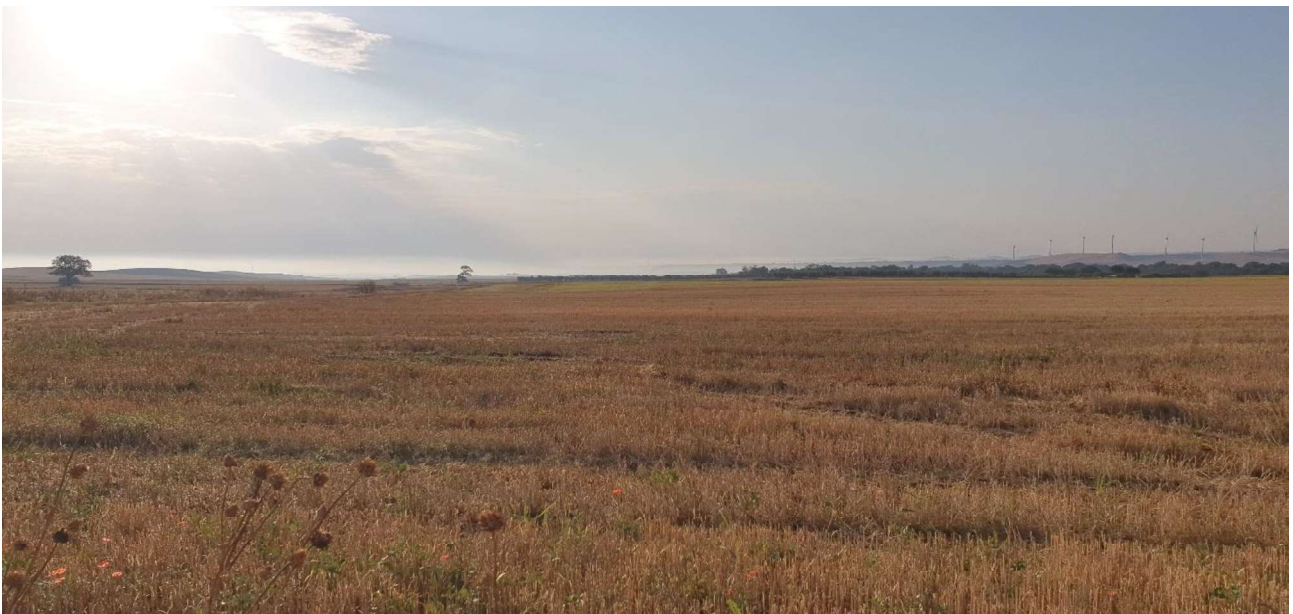


FOTO 8



FOTO 9



FOTO 10



FOTO 11



FOTO 12



FOTO 13



FOTO 14